

anni 1/4 1976 (1981)

24. LETTERE A		
di:		
1) Domenico PILISTRI	1861 apr. 4	---
25. LETTERE A		
di:		
1) senza firma	s. d.	---
26. LETTERE A		
di:		
1) senza firma	s. d.	---
27. LETTERE A		
di:		
1) senza firma	s. d.	---

CARTE VARIE

1. Attestazione di ben servito per Carlo Benetti	f. 1	1816 mag. 4
2. Costituzione di una società commerciale in accomandita	ff. 3	1840 ott. 1
3. Certificati dell'ufficio ipoteche di Firenze (n. 2)	ff. 5	1850 mar. 23 e 1852 ott. 11
4. Ricevuta di Egle Bracciolini Fantoni	f. 1	1852 ott. 18
5. Pro memoria di Giovanni Fantoni per la « Pubblica Istruzione »	ff. 2	s. d.
6. Pro memoria circa il matrimonio Fantoni-Spinola, dote Spinola e primogenitura Fantoni	ff. 6	s. d.
7. Bilancio della dote Spinola	ff. 21	s. d.
8. Pro memoria per Iacopo Agnini	f. 1	s. d.
9. Appunti vari (n. 8)	ff. 8	1772 ag. 23 e 1872 mar. 8 e s. d.
10. Memoria diretta a Paolo Fantoni per Luigi Tognini	f. 1	s. d.
Totale carte:	49	

OPERE DI GIOVANNI FANTONI, pagg. 127

Il fascicolo manoscritto contiene parte di varie opere di Giovanni Fantoni:

- 1) Epistole;
- 2) Poema lirico su la Rigenerazione della Terra;
- 3) Poema georgico;
- 4) Idilli;
- 5) Le nottate;
- 6) Poemeti;
- 7) Scherzi;
- 8) Anacorentiche;
- 9) Sonetti.

L. J. BONONI

Esplorazioni e notizie archeologiche artistiche e tipografiche

CERAMICHE DEL V-VI SEC. D. C. DALLA VILLA DEL VARIGNANO

La Villa romana del Varignano, ubicata nell'insenatura omonima in territorio di Portovenere, è uno dei più importanti monumenti messi in luce (1) e restaurati (2) in quest'ultimo decennio in Liguria dalla Soprintendenza Archeologica.

Questo complesso edilizio « urbano-rustico » del I sec. a. C. è uno dei tanti che in età tardo-repubblicana ed imperiale sorgevano sulla costa da Sanremo (3) ad Albenga (4), da *Alba Ducilia* (5) al Golfo di La Spezia (6) e sino alla foce della Magra (7). Esso ha fornito un interessante esempio di impianto (Tav. 1) ad L. (due ali di fabbricato disposte su una vasta corte rettangolare, una in asse NESO, l'altra in asse NO-SE ed affiancata ad una piccola sala quadrangolare) e particolarità struttive ed architettoniche che credo non siano state sinora riscontrate in altri

(1) Cfr. A. BERTINO, *La villa romana del Varignano*, in *Archeologia in Liguria - Scavi e scoperte 1967-75*, Genova 1976, pp. 61/78 (con precedente bibliogr.).

(2) Cfr. A. BERTINO, *Varignano vecchio*, in *Restauri in Liguria*, Genova 1978, pp. 85/94 e Tavv. II/IV.

(3) Cfr. N. LAMBOLLA, *Nuovi saggi a Taggia e a Sanremo*, in *Rivista di Studi Liguri*, A. VIII (1942), n. 1, pp. 32 e segg.; Id., *Sanremo*, in *Archeologia in Liguria*, op. cit., pp. 169/170; Id., *La demanializzazione e lo scavo della villa romana in regione Foce a Sanremo*, in *Rivista Ingenua e Intemelio*, N.S. XVIII (1963), pp. 109/112; P. BAROCELLI, *San Remo - Avanzi di una piscina e di altre costruzioni romane*, in *NSc.* VIII (1932), pp. 17/21; Id., *Rassano-Radori di una villa romana*, *ibidem*, pp. 21/25.

(4) Cfr. *Archeologia in Liguria*, p. 164 e fig. 216: veduta del c.d. Edificio E, probabilmente recinto murario di villa sulla Via Julia Augusta.

(5) Cfr. F. TINÈ BERTOCCHI, *Albisola*, in *Archeologia in Liguria*, pp. 113/122.

(6) Cfr. U. FORMENTINI, *Note per lo studio della topografia fondata e della toponomasia etrusco-romana nel Golfo della Spezia*, in *Memorie dell'Accademia Lavinianese di Scienze Giovanni Capellini*, A. IX, Fasc. II, La Spezia 1928, pp. 88 e segg.: in particolare: pp. 96 e 104 (*Viverra*) e p. 105 (*Muggiano*); U. MAZZANI, *Fezzano - Avanzi di costruzioni di età romana scoperti nel piano Artigliè*, in *NSc.* XIX (1922), p. 203.

(7) Cfr. A. FROVA, *Bocca di Magra*, in *Archeologia in Liguria*, op. cit., pp. 55/58.

edifici romani della Liguria, nemmeno nelle città di *Albintimilium* e di *Luna*. Queste particolarità consistono in murature in opera pseudo-reticolata; soglie, colonne e capitelli in pietra locale (calcare grigio); un *frigidarium* con vasca d'immersione di forma circolare (diam. m. 3,80; prof. m. 0,94) con quattro nicchie semicircolari nella volta, del tipo dei *frigidaria* delle terme maschili di Ercolano (8) e di Pompei (9); un serbatoio (*cisterna*) di acqua potabile, di m. 20x11 ca., x 5,80, dal paramento in laterizio e dalla copertura a volta gravante sui muri perimetrali e su una struttura intermedia (di cinque arcate longitudinali su pilastri) avente anche la funzione di ripartire l'enorme peso dell'acqua. Ed inoltre alcuni motivi decorativi (10) di pavimenti a mosaico e in cocciopesto.

La villa, lontana dalla grande arteria *Aemilia Scauri* ma legata con il suo fondo agricolo collinare alla viabilità minore (preromana) del Golfo, era con le due contigue insenature (Varignano e le Grazie) sulla rotta fra le coste del Tirreno e quelle della Gallia e della Spagna e quindi di aperta alle importazioni marittime dai vari centri produttivi del Mediterraneo.

Essa durò sicuramente, con varie fasi di splendore e di decadenza, sino alla fine del IV secolo d.C., per la presenza di monete da Costantino I a Teodosio I (11), di vasi in terra sigillata chiara D e di lucerne fittili paleocristiane (12). Ma uno dei problemi più interessanti è quello di accertare la persistenza di vita e di attività agricole e artigianali nei secoli seguenti, almeno nel corso degli ultimi decenni dell'Impero d'Occidente e durante le dominazioni gotica e bizantina, allorché le campagne erano in gran parte incolte e spopolate a causa dell'oppressione fiscale, di guerre, pestilenze e inondazioni (13), mentre nelle poche terre coltivate (da liberi *coloni* e da servi della gleba) colture e tecniche agrarie subivano sempre più una netta involuzione (14).

Dei *fundi* (terreni agricoli con costruzioni rustiche o residenziali) in

(8) A. MAIURI, *Ercolano*, Roma 1946, pp. 36 e 38, fig. 4 a p. 37 (ambiente B); *id.*, *Ercolano - I nuovi scavi* (1957/58), Roma 1958, p. 97 e figg. 73/74.

(9) A. MAIURI, *Pompei*, Roma 1964, p. 34 (Terme Stabiane del II sec. a.C.), p. 35 (Terme del Foro) e fig. 5 a p. 36 (ambiente II).

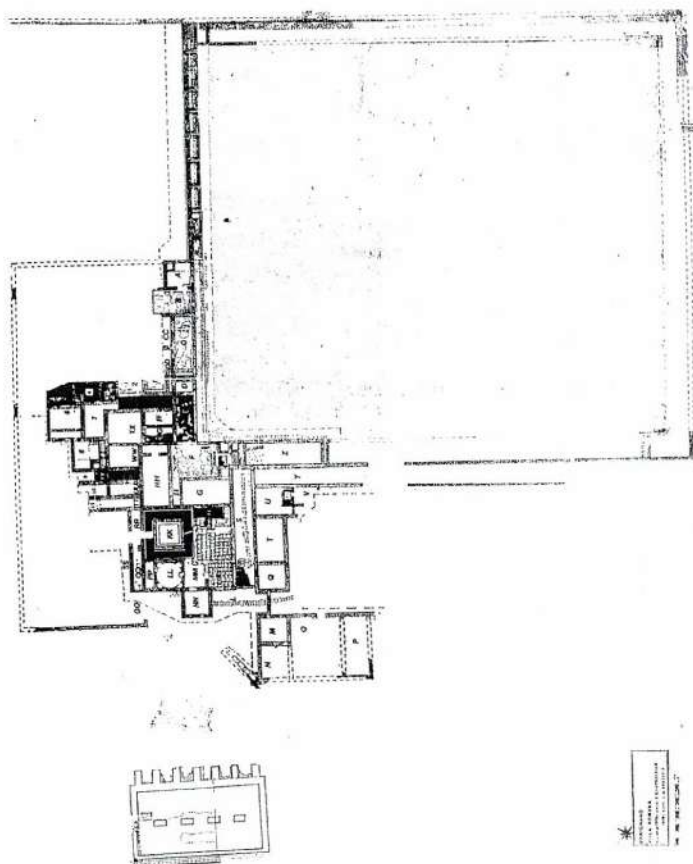
(10) Cfr. A. BERTINO, *La villa romana del Varignano*, a n. 1, pp. 71/72 e fig. 89 (pavimento musivo in *opus segmentatum*); fig. 88 (pavimento in cocciopesto con decorazione di 14 file parallele e ortogonali di crocette, attorno all'*impluvium* dell'atrio).

(11) Cfr. A. BERTINO, *Le monete della Villa romana del Varignano*, in *Annali di numismatica*, XX (1973), pp. 245/264 e Tavv. XXVII-XXVIII.

(12) Cfr. A. BERTINO, *La villa romana etc.*, p. 72, fig. 95 (lucerna tipo Ponsich III C, con *chrismon* entro arco sostenuto da colonnine).

(13) Mon. Germ. Hist., *Epistularum Gregorii I*, Reg. II, V, 44: «*Pestilentia et gladius per mundum saevi, gentes insurgunt gentibus, terrae concutitur orbis.*»; XI, 37: «*Tempestates, bella, famēs, pestilentiae, terrae motus per loca.*».

(14) Cfr. C. HAUSSMANN, *Il suolo d'Italia nella storia*, in *Storia d'Italia*, I, Torino 1972, p. 78.



territorio lunense (del quale faceva parte il *fundus* della villa del Varignano) non credo che ci siano notizie storiche, oltre a quella contenuta in una lettera del 597 di S. Gregorio Magno (15) sul « *fundus Faborianus et Lumbricata* », presso il fiume Magra e a circa due miglia da Luni, « *cum servis duobus, id est Mauro et Iohanne, et boves paria II tantum, gestisque municipalibus allegatis* », che costituiva una fonte di reddito per i due monasteri fondati dal vescovo Venanzio entro la cinta urbana della città. Preziosa testimonianza del nome e dell'*instrumentum* di un fondo rustico nonché del ruolo che il vescovo di Luni, come del resto tutte le autorità ecclesiastiche aventi un patrimonio terriero (16), cominciava a svolgere « nella direzione e nell'organizzazione della produzione agricola ».

Per la villa del Varignano nel V-VI sec. d. C. valgono per ora i frammenti fittili di sigillata grigia decorata a stampo di produzione sud-gallica (regioni provenzale e narbonese) e di forme tarde di sigillata chiara D di produzione africana. La loro presenza in località come Varignano, Luni (17), Albisola (18), Albenga (19), Sanremo (20) e Ventimiglia (21) conferma una persistenza di vita in questi centri e una certa libertà di traffici marittimi e di scambi in Occidente in un periodo tormentato da guerre e da scorrerie continue (22).

A) - SIGILLATA GRIGIA (datazione probabile: V sec. d. C.):

1) *Argilla grigia* (in base ad un metodo « riducente » di cottura), ben depurata, consistente, con tracce di vernice grigio-ferro.

Forme e tipi di decorazione a stampo e a rotella (secondo la classificazione di J. Rigoir) (23) accertati a Varignano:

(15) Mon. Germ. Hist., II, p. 8 (VIII, 5), ottobre del 597 d. C. - Il pontefice concede al vescovo Venanzio la licenza di consacrare i due monasteri in Luni.

(16) Cfr. E. SERENI, *Agricoltura e mondo rurale*, in *Storia d'Italia*, I, op. cit., p. 157.

(17) Cfr. E. ROFFIA, *Sigillata grigia*, in *Luni I*, coll. 398/404 e Tav. 71, 7/12, Tav. 108, 8/16; C. CHIARAMONTE TRENEK, *ibidem*, col. 770, Tav. 210, 34; E. ROFFIA, *Sigillata grigia*, in *Luni II* (1977), p. 180 e Tav. 119, 14; C. CHIARAMONTE TRENEK, *ibidem*, p. 495 e Tavv. 257, 7/12; 258, 1/3.

(18) Cfr. F. TINÈ BERTOCCHI, *op. cit.*, p. 122.

(19) Cfr. G. GROSSO, *La ceramica altomedievale e medievale nei recenti scavi di Albignannum*, in *Rivista Ingauna e Intemelina*, N.S. A. XIII, n. 1/2, gennaio-giugno 1958, p. 21: « ceramica grigia decorata a stampo che si trova nello strato H » (datazione proposta: metà del IV sec. d. C.).

(20) N. LAMBOGLIA, *Nuovi scavi a Taggia e a Sanremo*, in *Riv. St. Liguri*, n. VIII (1942), pp. 34/35 e figg. 7 e 8 a p. 34 (ceramica « tarlo-romana »).

(21) Cfr. N. LAMBOGLIA, *Gli scavi di Albintimilium e la cronologia della ceramica romana*, P. I, Scavi 1938/40, Bordighera 1950, p. 192, fig. 114, 1. etc.

(22) Cfr. J.W. HAYES, *Late Roman Pottery*, London 1972, p. 426.

(23) Per le forme, cfr. J. RIGOIR, in *Gallia* XXVI, I, 1968; per la decorazione, cfr. J. RIGOIR, in *Provence Historique*, X, 42, 1960.

Forma 3 a

- Framm. di orlo e di parete di coppa emisferica (Ø cm. 18) con decorazione di rosette (tipo 8) impresse a stampo sull'orlo orizzontale scanalato ai margini (inv. n. 167/5) (Fig. 1);
- Framm. di orlo e di parete di coppa emisferica (Ø cm. 20) con decorazione di rosette (tipo 50) impresse a stampo sull'orlo (inv. n. 174/5) (Fig. 2);
- Framm. di orlo appiattito di coppa emisferica (Ø cm. 17) decorato da rosette (analoghe al tipo 5) (inv. n. 404/3) (Fig. 3);
- Framm. di orlo di coppa emisferica (Ø cm. 20). L'orlo appiattito ha una serie di tacche sul bordo esterno ed è superiormente decorato da una serie di tratti a rilievo (« *guillochis* ») entro due scanalature concentriche (inv. n. 377/1) (Fig. 4).

Forma 4

- Framm. di fondo di larga patera con decorazione impressa a stampo: giro di foglie ovato-lanceolate (tipo 170) su rosette (tipo 8) entro due solchi circolari concentrici delimitanti il fondo dalla parete (inv. n. 2/1969) (Fig. 5) (24);
- Framm. di fondo con decorazione identica (inv. n. 111/4).

Forma 6

- Framm. di orlo e di parete di tazza emisferica (Ø cm. 23) priva di decorazione. Orlo leggermente appuntito; parete solcata da scanalature (due in alto, una in basso all'inizio della curva del fondo (inv. n. 1721) (Fig. 6).

Forma 8

- Framm. di patera (Ø cm. 29) con fondo piatto, orlo triangolare sotto cui è un'ampia scanalatura (inv. n. 189/10) (Fig. 7).

Forma 13

- Framm. di orlo e di parete di patera molto appiattita (Ø cm. 21). Una scanalatura esterna suddivide l'orlo in due parti disuguali: quella superiore è arrotondata, quella inferiore è a forma triangolare (inv. n. 240/1) (Fig. 8).

Forma 15 a

- Framm. di piccola tazza carenata (Ø cm. 16). L'alta parete verticale, separata dal breve orlo mediante una sottile scanalatura, è decorata da rosette (tipo 8) quasi evanide (inv. n. 406/5) (Fig. 9). Di tale forma, frequente nelle *villae* e nei centri urbani marittimi, è a Luni un esemplare integro in argilla beige-rosata con vernice

(24) Cfr. A. BERTINO, *La villa romana del Varignano*, fig. 99 a p. 73.